

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

I veneziani all'assalto delle esenzioni fiscali per il porto di Trieste nel traffico ro-ro turco

Nicola Capuzzo · Wednesday, February 17th, 2021

Continua a fare discutere la [lettera con cui il terminalista Istop Spamat di Bari](#) ha segnalato all'amministratore unico di Ram (rete Autostrade Mediterranee), Zeno D'Agostino, la distorsione della concorrenza nelle linee marittime ro-ro a favore del porto di Trieste generata dall'esenzione del pagamento delle tasse automobilistiche per i veicoli immatricolati in Turchia. All'attacco, tramite il quotidiano Nuova Venezia, vanno in particolare gli operatori veneziani secondo i quali sarebbe giunto il momento di porre fine a questa "concorrenza sleale".

"La questione sollevata dal terminalista pugliese è reale ed è nota a tutti da anni" osserva Paolo Salvaro, presidente di Confetra Nord Est. "Non c'è dubbio che l'esenzione delle tasse automobilistiche per i veicoli immatricolati in Turchia, che effettuano il trasporto merci utilizzando il porto di Trieste, indipendentemente dalle ragioni che 30 anni fa hanno portato a questo regime che agevola oggettivamente lo scalo giuliano, è anacronistica e provoca certamente una distorsione del mercato". Salvaro ancora aggiunge: "Stiamo parlando di circa 100 euro che gli autotrasportatori turchi non pagano a ogni transito, ed è del tutto evidente che questo vantaggio contribuisce a far scegliere il porto di Trieste rispetto ad altri porti dell'Adriatico, e in particolare al porto di Venezia, quello che per posizione geografica e servizi offerti può essere una valida alternativa".

Il vertice di Confetra Nord est va oltre, sollevando anche un altro aspetto di cui gode il porto di Trieste e che andrebbe secondo lui superato: "Gli operatori che fanno import attraverso Trieste possono differire il pagamento di tasse doganali e dell'Iva sulla merci in ingresso in Italia fino a sei mesi, mentre in tutti gli altri porti il differimento massimo è di circa un mese".

In difesa del porto di Venezia si è schierato anche Michele Gallo, presidente di Assoagenti marittimi del Veneto, dicendo: "Non mettiamo sotto accusa il porto di Trieste ma una norma ormai superata, ricordando che le esenzioni di cui gode lo scalo giuliano "risalgono al trattato di Pace firmato a Parigi nel 1947, che sancì che questa città doveva rimanere territorio libero quindi zona franca per interscambio merci. Da allora le condizioni che regolano il commercio sono mutate e c'è stato l'avvento della Comunità Europea che include Slovenia e Croazia".

Secondo Gallo "tutti i porti devono avere le stesse regole che contraddistinguono il libero scambio e i relativi costi di logistica, quindi anche l'applicazione di tasse ed esenzione delle stesse", poiché

“le centinaia di camion che transitano sulla tangenziale e il Passante di Mestre da e per Trieste, potrebbero arrivare a Marghera, con minor inquinamento e consumo di strade e mezzi”.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

This entry was posted on Wednesday, February 17th, 2021 at 3:15 pm and is filed under [Porti](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.